

IL CICERONE

LA CITTÀ ETERNIT

ROMA 1960

DI ANTONIO CEDERNA

DOPO decenni di studi parziali o addomesticati, di sbavature romanistiche, di falsificazioni retoriche e accademiche, oggi abbiamo finalmente una storia urbanistica di Roma contemporanea degna di questo nome e imposta criticamente, secondo quanto esigono il progresso degli studi, della tecnica e della cultura moderne: il merito è dell'Istituto Nazionale di Urbanistica e della rivista "Urbanistica", diretta da Giovanni Astengo, i cui due ultimi volumi ci offrono il panorama completo della vicenda romana, con particolare riguardo agli ultimi vent'anni. Il primo volume (il numero 27 della rivista) comprende un saggio magistrale di Ludovico Quaroni, di cui abbiamo parlato sul "Mondo" del 1. settembre, dove è sottoposta a una critica lucidissima quel famigerato "realismo" romano che, da Romolo a Ciocchetti, ha sempre reso vano ogni tentativo di pianificazione a lunga scadenza, e l'esame di opere di Italo Insolera e Manfredo Tafuri, dei primi anni di Roma capitale, piano regolatore del 1873 e apertura di via Nazionale. Il secondo volume, il numero doppio 28-29 uscito il mese scorso, ci porta alla situazione attuale, al momento cioè in cui la peggiore amministrazione che Roma abbia mai avuto è riuscita, in omaggio ai più bassi interessi della speculazione privata, ad annullare gli sforzi fatti dai tecnici più qualificati per dotare la città ritenuta eterna di un piano regolatore efficiente e moderno: Italo Insolera prosegue nell'illustrazione dei piani dal 1883 alla caduta del fascismo, Leonardo Benevolo e Michele Valori espongono con straordinaria ricchezza di informazione la storia degli studi, delle proposte, dei dibattiti, dell'immediato disastroso fallimento attuale. Mario Manieri Elia commenta l'attività dei tecnici capitolini e infine Luigi Piccinato (al quale, insieme a Ludovico Quaroni, si deve il primo piano regolatore moderno di Roma, poi rovesciato dalla cricca clericale e fascista) riassume l'intera questione. Oltre che per l'intelligenza, la preparazione e l'impegno morale dei singoli autori, questa storia di Roma contemporanea s'impone per la quasi incredibile vastità della documentazione che raccoglie testimonianze di ogni genere, leggi, testi di relazioni, ordini del giorno, discorsi, verbali delle commissioni, articoli di stampa eccetera, il tutto accompagnato da decine di carte, piante, planimetrie e centinaia di fotografie, in buona parte aeree, che illustrano lo sviluppo di Roma e il suo irresistibile disfacimento. Di nessuna grande città al mondo, crediamo, è mai stata fatta una storia urbanistica così dettagliata: la disperazione sta nel fatto che questo magnifico lavoro sia stato reso necessario per documentare lo sfacelo di una città, anziché il suo progresso civile.

Dietro a Roma ci sono veramente soltanto i vizi morali delle classi che detengono il potere economico e politico: l'ossessione al potere dei monopolisti di aree fabbricabili, l'incapacità di impostare una qualsiasi politica urbanistica nell'interesse generale, il provinciale rifiuto delle scelte imposte dalla cultura e dal progresso tecnico. L'incomprensione delle esigenze fondamentali di una grande città, il frivolo costante anteporre opere pubbliche vistose e inutili ai problemi determinanti lo sviluppo razionale della città. Dal piano del 1883, "sommativoria di tutti i progetti esistenti", al piano litorale del 1931 "riconoscibile nelle più gravi offese a Roma, alla sua storia e alla sua architettura", fino al caos attuale di una città composta di un'immensa squallida periferia attorno a un nucleo storico disadorno, congestionato e manomesso, ci sta davanti in queste pagine la lenta progressiva degenerazione di quella che fu la più illustre città della terra: ogni tentativo in senso contrario (dal provvedimento del piano del 1909 e dell'amministrazione democratica del primo anteguerra allo schema di piano regolatore elaborato negli anni scorsi dagli urbanisti romani) è stato presto annullato e sommerso dalla controffensiva massiccia dei più miopi, retrivi interessi particolari. Protagonista è sempre l'incontrollato gioco della speculazione che, forte

della sua posizione di monopolio, ha strappato l'iniziativa all'amministrazione; che impone la distruzione delle ville e scatena successivamente febbri e crisi edilizie, confina gli sfrattati dagli sventramenti nelle borgate per poi procedere alla nefasta opera di "saldamento", satura e snatura le zone sorte come estensive, indirizza la città in zone opposte al suo sviluppo naturale (caso limite è insignie l'Eur), crea quegli ignobili agglomerati che sono i Parioli e Monte Mario e determina le linee direttrici della caotica avventura dell'edilizia sovvenzionata, e via dicendo: secondo il principio di scattare densità sempre maggiori delle precedenti e di urbanizzare alternativamente in ogni onta cardinale, sempre generando nuova miseria e nuove bidonville, rendendo cronica la doppia crisi degli alloggi e dell'edilizia, causando la paralisi dell'intero agglomerato urbano, la congestione del traffico, eccetera, per risolversi in astronomico, immeritato lucro per pochi privilegiati e in permanente disagio e svantaggio per la collettività. L'effetto di ciò è la patologica, mostruosa metamorfosi della città che la sezione dedicata al "volto della città" documenta per la prima volta in modo impressionante.

La parte maggiore del volume è occupata dal resoconto particolareggiato di questi ultimi quindici anni, a cominciare dalle speranze suscitate nel dopoguerra quando parve possibile affrontare la situazione e imprimere a Roma un destino moderno. Anni ormai lontanissimi e sprecati; l'occasione di impostare finalmente una politica fondata sull'esempio di quanto avevano fatto o andavano facendo le capitali dei paesi civili andò perduta, a poco a poco i vecchi vizi mentali di massime ignoranza e d'altra volta la ripresi edilizia fu concepita al di fuori di un'organica visione urbanistica. Tuttavia l'illusione durò ancora qualche tempo, fino al '54, quando, dopo una memorabile discussione in Campidoglio, il consiglio comunale incaricò dello studio del nuovo piano regolatore una grande commissione di una novantina di membri e un comitato tecnico composto da alcuni fra i migliori urbanisti romani, approvando all'unanimità un ordine del giorno in cui tutti quanti sembrarono d'accordo sui principi da adottare, salvaguardando integralmente del centro, decentramento e rottura dell'espansione a



Claudio di Lorena: Il Parnaso. (Roma, Palazzo Venezia. Esposizioni del disegno francese da Fouquet a Toulouse-Lautrec).

macchia d'olio della città. Che ancora qualcosa di buono si potesse fare, straziano essere dimostrato anche da alcuni fatti clamorosi suscitati dalla stampa indipendente, quali la sospensione dello sventramento di Via Vittoria e la campagna in difesa della via Appia Antica. Subito tuttavia ci si accorse che dietro quell'unanimità si nascondeva la riserva mentale, l'accettazione dell'apparenza e il rifiuto della sostanza: cominciò così quella deliriosa commedia che vede la maggioranza della grande commissione, composta in gran parte da incompetenti e da interessati, prima a modificare lo schema elaborato dal comitato tecnico e quindi, dopo tre anni di estenuanti discussioni, voltafaccia e ostruzionismi di ogni genere, a buttarlo definitivamente a mare. Il fattaccio successe nel dicembre del 1957 allorché monarchici, fascisti, democristiani e liberali, rimangiandosi l'approvazione di massima data l'anno prima al piano del comitato tecnico, presentarono un ordine del giorno che rovesciava le impostazioni generali fin allora seguite: accanto all'impreparazione congenita e alla diffidenza della burocrazia capitolina

per qualunque attività che uscisse dai limiti della normale amministrazione, era entrato in scena il personaggio decisivo, la coalizione delle forze economiche avverse a qualunque freno urbanistico e piano regolatore, le quali, al momento giusto, quando cioè il grosso del lavoro era stato fatto, gettarono sulla bilancia il peso decisivo del loro ricatto. Dopo un susseguirsi caotico di relazioni e controrelazioni ad opera di commissioni e sottocommissioni: non si seppe far altro che rovesciare tutta l'intricata materia sul consiglio comunale, dove tra il '58 e il '59 si ripeté, più accanita ancora, la divisione e la battaglia. Uno spargherato ordine del giorno del capogruppo dc, ingegnere Lombardi dava incarico alla giunta Ciocchetti di preparare un piano regolatore tutto diverso da quello del comitato tecnico, e nel giugno di quell'anno, in una seduta che resterà a segnare il punto più basso raggiunto dall'amministrazione romana, la maggioranza approvava un documento approssimativo e contraddittorio fatto su misura per i padroni della città, che dovrebbe essere il nuovo piano regolatore di Roma. Roma si era intanto andata

deformando ulteriormente per via di vecchi piani parzialmente variati ai medesimi: tra i più funesti provvedimenti presi dall'amministrazione, basterà ricordare la lottizzazione di Villa Chigi, l'aprovazione dell'albergo Hilton in favore della Società Generale Immobiliare e quella di un insediamento di 70.000 abitanti a Val Melaina su terreni del senatore Gerini. E gioverà ancora ricordare, a testimonianza della faziosità politica della maggioranza clericofascista, che il nuovo cosiddetto piano fu elaborato e adottato nel più stolto disprezzo non solo di tutte le proposte e commendamenti della minoranza di sinistra, ma dei pareri ripetutamente espressi dagli organi tecnici e culturali più qualificati, dall'Istituto Nazionale di Urbanistica all'associazione "Italia Nostra", e perfino dalle associazioni dei tecnici e dei giuristi cattolici. La democrazia cristiana romana, solo per compiacere ai fascisti, cioè per semplice sostanziale imbecillità, rinnegava tutto il lavoro da essa stesso iniziato: ma campione esemplare della vergogna resta il "liberale" Ugo D'Andrea, assessore all'urbanistica, che nel 1957 tenne a

battesimo il piano regolatore del comitato tecnico e poi, con l'indifferenza dettata dall'incompetenza e dall'imprudenza, si è fatto sostenitore del nuovo piano che del primo è la negazione.

Non è necessario, dopo quanto da tanti mesi è stato scritto, ritornare sul carattere e sulle finalità del cosiddetto nuovo piano regolatore, adottato dalla maggioranza e recentemente pubblicato. Basterà dire che il piano elaborato dal comitato tecnico conteneva alcune scelte fondamentali, atte a rinovare la struttura di Roma e a porre un freno all'anarchia dei suoi sviluppi: quali l'effettiva salvaguardia del centro storico e l'effettiva rottura della macchia d'olio mediante l'espansione prevalente nell'arco orientale e la creazione di un sistema viario imperniato su un asse orientale a carattere direzionale, tale cioè da costituire un nuovo centro di attrazione della città, entro uno schema di sviluppo aperto e asimmetrico: e che invece l'attuale antipiano, riducendo le attrezzature orientali e bilanciandole con altre a occidente, rinunciando a individuare le aree di espansione, individuando il centro con un sistema di anulari, favorendo l'indiscriminata coesultività dell'agro, confermando all'Eur il carattere di unico centro direzionale (e contemporaneamente accogliendo tutte le lottizzazioni proposte da Immobiliare e compagni in direzione del mare), non fa che riproporre per Roma lo schema di sviluppo chiuso e radiocentrico, sanzionare cioè un disastroso stato di fatto che impedisce ogni apertura verso l'avvenire, per soddisfare contemporaneamente tutte le pretese della speculazione, aggravare irrimediabilmente le condizioni del centro storico e precostituire le premesse per la sua distruzione a lunga scadenza. Un piano rinunciatario e passivo, ispirato a un arcaico e criminale liberismo, che, come conclude Luigi Piccinato, "rifiuta dalla base il moderno concetto urbanistico di pianificazione conquistata in tanti decenni in tutte le parti del mondo civile". Un piano, per usare le parole di Michele Valori, nato da "presunzione e pigrizia, retorica e provincialismo, ignoranza e scetticismo" un piano con cui la "nostra spagnolesca amministrazione" abbandona la città alle "trattative dirette, ai fatti compiuti, agli accordi segreti": per effetto del quale "Roma rischia di trovarsi tra vent'anni con gli stessi problemi di oggi, aggravati da un incremento edilizio e demografico enorme. La più orrenda assurda qualificata città del mondo, che chiameremo Roma per una pietosa convenzione, per un'abitudine formata".

Questo il giudizio che la cultura urbanistica moderna dà dell'opera della più arretrata classe politica d'Italia: e noi, alla vigilia dell'anno nuovo, lo dedichiamo ai nemici di Roma, al D'Andrea, Ciocchetti, Lombardi, Lupatcini, Greggi ecc. e alle altri irresponsabili mezzecartucce che hanno assiduamente cooperato alla rovina di questa disgraziata città.

ANGELO RINALDINI

ANTONIO CEDERNA

ALTARI BAROCCHI

DI ANGELO RINALDINI

L'IDEA di illustrare, in una adeguata serie di tavole a colori, gli altari delle chiese romane, dalla fine del cinquecento al Piranesi, si come viene ora fatto da Emilio Lavagnino, in un volume stampato con fine mecenatismo del Banco di Roma, è una trovata in tutti i sensi. Anzitutto gli altari finiscono, psicologicamente, per far tanto più impressione quanto naturalmente se questo è pressappoco coevo — che le differenze di autori, di date, di fasi costruttive passano, per lo più, inavvertite. La riproduzione fotografica isolandoli come particolari li riconduce, quasi, alla loro origine inventiva e autonoma. Ma l'altare barocco è, soprattutto, una straordinaria realizzazione cromatica: qui veramente pittura, decorazione, architettura, scultura coincidono in un effetto che è prevalentemente cromatico, cioè sensuale ed emotivo. Le tavole a colori danno perciò, in modo impressionante, non solo il disegno, ma l'atmosfera di questi sacelli. E poiché si annuncia, da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili, il volume ora uscito, nonostante qualche difetto di stampa, resterà a lungo un prototipo da imitare. Anzi, verrebbe da dire che la trovata della riproduzione di questi celebri soggetti da parte dei maggiori editori, l'intenzione di passare ben presto dalla riproduzione di dipinti a quella delle sculture e delle architetture, in modo da rinnovare il repertorio di questi autori: è lecito augurarsi che il tema di un catalogo di questi arte riproducibili